

Kali Yuga, rock evolution

Il ritorno, dopo 13 anni, della band palermitana che esce con il cd "KY"
Bizio Rizzo: «Ci stiamo divertendo» Gianni Nicola Caracoglia a pag. II-III



Un raggio di cultura tra i mausolei del degrado Nasce a Librino la biblioteca sociale Librerina. I volontari di Iqbal Masih: «Educheremo i ragazzi del quartiere alla lettura» Domenico Trischitta alle pagg. II-III / Non arrendersi mai Questo è un po' il motto degli atleti diversamente abili che praticano il basket in carrozzina Damiano Scala alle pagg. II-III / Week end: Catania Centrocontemporaneo fa rivivere il cuore artistico della città Lavinia D'Agostino a pag. III / Cartellone a pag. IV

€ 0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
cultura e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XIX - n. 752
30 ottobre 2014



A sinistra la cantautrice palermitana Serena Ganci e sotto sul palco durante un live come Iotatola/Iodasola; nelle foto in basso, da sinistra, Serena Ganci con Simona Norato che, insieme, erano il duo "Iotatola" in origine; a seguire, la musicista in scena nello spettacolo "Io, nessuno e Polifemo" di Emma Dante, in replica al Teatro Biondo di Palermo fino a domenica

La cantautrice palermitana leader di **Iotatola** fino a domenica sarà in scena al Teatro Biondo nello spettacolo **Io, nessuno e Polifemo** di **Emma Dante** (di cui firma le musiche che esegue live). Presto la vedremo anche in tv ne **Il giovane Montalbano** e la ascolteremo nel suo primo **disco da solista**

III di Cinzia Zerbini

Il ciuffo che le incornicia il viso sembra un accessorio con cui si diverte a giocare e quando lo tira all'indietro il suo volto cambia completamente assumendo un'aria seria. Dura pochi secondi, poi **Serena Ganci** torna ad avere l'aria da ragazzina ribelle ma non troppo, ostinata con garbo e felice di essere quella che è: una trentacinquenne che finora dalla vita ha avuto ciò che ha meritato e che si chiama successo. «Molto lo devo alla mia famiglia - racconta attingendo ai ricordi - forse devo tutto a loro perché fin da piccola ho respirato musica e arte. **A casa mia si è sempre ballato, cantato.** I miei genitori hanno mille passioni dalla pittura ad ogni forma espressiva». Il lavoro "vero" di entrambi lo dice quasi non fosse importante,

«quello che conta - ribadisce - è l'amore per le cose belle con cui siamo cresciuti». «Mio padre, soprattutto, **mi ha insegnato a non accontentarmi mai** - prosegue - anche quando dopo solo pochi mesi decisi che il matrimonio con il ragazzo francese di cui mi ero invaghita non poteva andare avanti. Lui è stato sempre al mio fianco e forse per questo penso sempre che sarà difficile trovare un uomo che mi ami e non cerchi di cambiarmi». La sua carriera coincide con la vita. «Mi sono laureata al Dams di Palermo in musicologia e poi sono volata a Parigi per un dottorato di ricerca. Ho lavorato sulla struttura e didattica per fare ciò per cui mi sentivo portata. **A 28 anni in ballo c'era la mia vita da insegnante al conservatorio o la passione e il canto.** A Parigi facevo delle serate "italiane" ed avevo un discreto riscontro perché i france-

la, le strade si sono divise, ha tentato la via da solista e ce l'ha fatta. Adesso è in scena a Palermo, nello spettacolo teatrale di **Emma Dante**, **Io, nessuno e Polifemo**. L'incontro con la regista lo racconta così. «Il giorno in cui ho ricevuto la sua telefonata stentavo a crederci. **Emma voleva che scrivessi le musiche per il suo lavoro.** Per farlo avevo solo il suo supporto, nessun testo, nessuna traccia, solo i suoi flash di immagini. Mi ci sono buttata a capofitto perché lei è una donna davvero coraggiosa e determinata, e in poco tempo si è creata una sorta di alchimia: **musica e testo teatrale si incastravano perfettamente.** E del resto è quello che voglio fare: voglio portare la musica laddove non c'è, come nel teatro, appunto». **Fino al 2 novembre lo spettacolo replicherà al Teatro Biondo,** nella sua città d'origine

«Per me è una grande gioia. Amo Palermo e tornarci spesso, adesso che vivo a Roma, mi rende felice - risponde. Per il resto è come quando si ha un amore sbagliato con un uomo con cui sai che non puoi avere un futuro, ma di cui non puoi fare a meno perché il legame è indissolubile».

In scena **Serena Ganci** rappresenta una **Atena contemporanea**, il coro greco che fa da contrappunto all'intera pièce. Sopraelevata su un trabattello alto tre metri, servendosi di loop station, sintetizzatori, octapad, timpani e la sua voce, **tesse una trama musicale fatta di immagini, suoni e parole,** che diventa parte integrante dello spettacolo che, dopo Palermo, nel febbraio del 2015 sarà Napoli. Nel suo ricco curriculum oltre ad essere **vincitrice di Musicultura 2010,** ci sono anche le musiche del film di **Paolo Genovese, Tutta colpa di Freud,** e nel suo immediato futuro una parte ne **Il giovane Montalbano** che andrà in onda l'anno prossimo.

«E' stata un'esperienza particolare e nuova. Amo cimentarmi in cose diverse. I miei amici (conserva quelli di sempre, **nda**) mi prendono in giro e ipotizzano chissà quali scenari per me. Mi piace fare cose diverse, per il resto amo ballare e adoro la moda, capire i look vincenti. **Presto pubblicherò un disco da sola,** che per me è un grande risultato».

«E' il racconto della mia generazione - spiega - attraverso dinamiche amorose che restano al primo posto nella vita di tutti. La confusione, la paura, la voglia di realizzarsi, sembrano prendere il sopravvento, ma non bisogna perdere la voglia di ammettere che **l'amore, quello dei film, non perderà mai il desiderio di esistere.** Lo dico in uno dei testi: **Adesso che mi sono innamorata di me, potrei probabilmente innamorarmi di te...** Ecco, **adesso sono innamorata di me stessa.** Una meta che ho raggiunto anche scrivendo, perché la scrittura è terapia. Ma forse, e questo credo sia la chiave di tutto - conclude giocando ancora con il ciuffo -, **io sono una persona riconoscente.** Riconoscente alla vita, intendo».

cinzia.zerbini2@gmail.com

SERENA GANCI



UNA ROCKER A TEATRO



si sono esterofili. Ero combattuta. Poi un giorno entro in sala professori e vedo una professoressa che a 40 anni sembrava spenta: magari il lavoro l'aveva portata distante dalle sue aspirazioni. E' stato un attimo ed ho capito che avevo una possibilità e dovevo sfruttarla pienamente. Ho preso un anno sabbatico, alla fine del quale **ho rinunciato all'insegnamento** ma è stata una scelta ponderata. Non volevo avere rimorsi. Sono convinta che è meglio fare una cosa buona che tante male, e se anche ne sai fare mezza bene, su quella devi investire. Per questo ho scelto il canto ed ho iniziato grazie ad una poesia di mia madre che ho reso canzone». Quando con **Simona Norato**, con la quale aveva creato il **duo Iotatola-**

LA SICILIA È ANCHE QUESTO.

COPERTA CON LE MANICHE **KANGURU** LAVATELLI
deluxe mimetic €20,99
deluxe passi con €19,99
WWW.LASICILIASTORE.IT L'ISOLA CHE C'È.
NUMERO VERDE 800 58 69 04
Scopri La Sicilia Store: più di 20.000 prodotti on line selezionati dal quotidiano La Sicilia. Il meglio della nostra isola e del made in Italy da scegliere comodamente a casa tua. Con pagamenti sicuri e tracciabilità dell'ordine.
E IN PIÙ, 5 EURO DI SCONTO ALLA REGISTRAZIONE E 5% DI RISPARMIO CON IL NOSTRO BORSELLINO dal quotidiano **LA SICILIA** store